

CONTROTEMPI L'ESIBIZIONE DEL BERMUDA ACOUSTIC TRIO CON ANDREA DI MARCO

## Cover d'autore e cabaret: funziona

II Serata all'insegna del divertimento e dei virtuosismi musicali quella di sabato sera al Teatro al Parco dove, nell'ambito della decima edizione della rassegna ControTempi (co-organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Parma, cooperativa Lune Nuove e associazione Controtempi, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e l'associazione culturale Sheherazade), si



Teatro al Parco Un momento del divertente spettacolo andato in scena sabato sera FOTO MORA

sono esibiti i Bermuda Acoustic Trio accompagnati per l'occasione dal comico Andrea Di Marco.

Il trio modenese ha richiamato un nutrito numero di spettatori entusiasti ai quali hanno offerto più di due ore di spettacolo effervescente passando, con disinvoltura, da grandi classici della musica leggera italiana (Celentano, Morandi, Battisti) a mostri sacri del rock internazionale (Dire Straits, Jimi Hendrix, Bob Dylan) dissacrandone i contenuti e scomponendone la struttura mostrando, così, grande fantasia ed una enorme competenza musicale.

La presenza scenica del comico Andrea Di Marco, reso celebre dal programma televisivo «Zelig», si è fatta sentire e lo spettacolo ha raggiunto vertici di grande comicità grazie alla verve cabarettistica dell'artista genovese e alle sue improvvisazioni.

Sin da subito, l'amalgama tra le due diverse anime dello show è sembrata funzionare e l'impressione che gli spettatori hanno avuto è stata quella di partecipare ad un evento all'insegna dell'amicizia tra i componenti: i quattro artisti hanno giocato con il pubblico a prendere in giro le ultime hit sanremesi, magari passando subito

dopo ad una magistrale esecuzione di un brano di musica classica, intermezzo a sua volta da una tarantella.

Un'operazione non semplice quella di fondere un concerto con il cabaret, ma le risate del pubblico, spesso condivise da quelle degli artisti, sono la testimonianza dell'efficacia del progetto. Dopo essere stati richiamati sul palco per ben due volte, i Bermuda Acoustic Trio hanno salutato il pubblico parmigiano con il celebre pezzo dei Pink Floyd «Shine on you crazy diamond», presente all'interno del loro ultimo album dedicato interamente a cover della band inglese. ♦

Teatro: domani al debutto la nuova produzione, in scena fino a sabato

## «L'isola dei cani» al Lenz: Sibilla per cinque attrici

Maria Federica Maestri: «Personaggio declinato in più 'quadri'»

Francesca Benazzi

Dall'Eneide alla Cappella Sistina di Michelangelo, da Ovidio a Eliot, dai miti precristiani agli inquieti deserti del Novecento: Lenz Rifrazioni continua il suo inesausto «viaggio» artistico con sensibilità e rigore, eleggendo questa volta a icone della propria opera cinque Sibille, figure antichissime e contemporanee per indagare la crisi del nostro tempo. Debutterà domani alle 21 a Lenz Teatro (con repliche fino a sabato) «L'isola dei cani», la nuova creazione firmata da Maria Federica Maestri e Francesco Pittit concepita in cinque quadri declinati tutti al femminile, interpretati da Sandra Soncini, Elena Sorbi, Valentina Barbarini, Barbara Voghera e Monica Bianchi.

**Perché cinque Sibille? Dov'è nata l'ispirazione?**  
«Questa produzione rappresenta per noi la volontà di andare avanti nel lavoro artistico, di ritrovare la direzione nonostante tutte le difficoltà e i tagli che ci hanno duramente provato - dice Maria Federica Maestri - E' nata, come sempre per noi, da una serie di «innesti», a partire dall'Eneide su cui stiamo lavorando per la prossima produzione. Ci siamo soffermati sulla figura della Sibilla Cumana, personaggio meraviglioso, una donna al di fuori di tutti i canoni della bellezza e totalmente 'altra' rispetto alla figura



«L'isola dei cani» Uno dei cinque «quadri» che formano il progetto

Lo spettacolo è suddiviso in cinque capitoli autonomi tra di loro?

«Sì, si tratta di capitoli di venti minuti ciascuno per un totale di un'ora e mezza: una prova importante per ognuna delle cinque interpreti, che hanno condizioni, identità e corpi molto diversi».

Che struttura hanno i singoli capitoli?

«Il primo, 'Sepoltura', è interpretato da Sandra Soncini, la grande figura della Sibilla Cumana che mette in contatto con il regno dei morti. Il luogo in cui abita sembra un grande cimitero, in cui dissepelisce parole ovidiane. Il secondo, 'Partita' è interpretato da Elena Sorbi, la più giovane delle cinque attrici, cresciuta all'interno dei nostri laboratori e della nostra poetica: il suo è il capitolo più 'pulp', più dirompente e pop-rock, sulle musiche create da Andrea Azzali. 'Bruciando', interpretato da Valentina Barbarini e che presenteremo autonomamente a Modena a Palazzo Santa Margherita il 24, mette in scena una sorta di Tiresia transgender accompagnata da un fedele cane guida. 'Aqua' è un pezzo di 11 minuti dove Barbara Voghera non ha un testo fisso ma lo ricrea ogni volta, come una sua personale profezia. Infine 'Tuono' è il momento in cui si attende l'acqua, asciutto e disidratato, dove la Sibilla Eritrea di Monica Bianchi attende il Giudizio universale». ♦

Ricerca artistica  
«L'Eneide come punto di partenza per realizzare una cosmogonia»

dell'eroina, che parla per enigmi e permette grandi esperienze esistenziali. Abbiamo iniziato a pensare di renderla protagonista autonoma di un lavoro, declinandola attraverso un ciclo di cinque figure, una cosmogonia di cinque donne, misteriose e preterlogiche, attingendo anche all'iconografia della Cappella Sistina e ispirandoci alla forma del quintetto musicale. Ci siamo concentrati su un unico poema, 'Terra desolata' di Eliot, che potesse contenere le cinque voci».

PREMI SONO STATI ASSEGNATI AL TEATRO VERDI DI MILANO

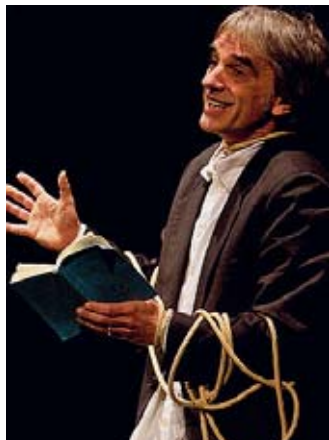
## Eolo Awards alle Briciole e al Teatro Necessario

MILANO

I riconoscimenti alle compagnie parmigiane per il progetto «Politoi» e per l'intera produzione

Valeria Ottolenghi

II Se il bottino maggiore dei premi (otto in tutto gli Eolo Awards 2011) è andato alla regione Puglia - innanzitutto ai Teatri Abitati con più sedi e compagnie coinvolte, migliore spettacolo «Il vecchio e il mare» della Compagnia La luna nel letto di Ruvo di Puglia - ben due sono stati i riconoscimenti dati ad artisti, a gruppi della nostra città. «Politoi» delle Briciole/ Solares, percorso creativo di Bruno Stori e Letizia Quintavalla composto da tre spettacoli, «I Grandi Dittatori», «Siamo qui riuniti», «Scholè», cui si è aggiunto «I



Premiati Bruno Stori in «Scholè», a destra, il Teatro Necessario

Saputoni», è stato dichiarato il «miglior progetto produttivo», mentre il Teatro Necessario ha ricevuto il premio per l'intera produzione, avendo saputo il magnifico trio, composto da Leonardo Adorni, Jacopo Maria Bianchini e Alessandro Mori, in-

nestare meravigliosamente nel teatro ragazzi, in modo originale e innovativo, i linguaggi propri del teatro di strada e del circo, citati «Clown in libertà», «Tête-à-tête» e «Barbieri». E' stato al Teatro Verdi di Milano, nell'ambito dell'important-

te festival Segnali, che Mario Bianchi - responsabile, mente guida, della preziosa rivista, web magazine, Eolo, dedicata al teatro ragazzi e non solo, attenta alla scena che muta - ha consegnato questi premi, sempre accurate le motivazioni.

Tra gli spettacoli in programma a Segnali, che si sono visti solo in parte, di particolare qualità e intelligenza sono risultati «Cappuccetto Rosso» del Teatro Invito, «Binge Drinking, mondo liquido» del Buratto, e «Artù e Merlino» di Elsinor: nel complesso di buon livello anche la competenza recitativa.

In particolare - al di là dell'immenso piacere nel veder riconosciuto il valore del progetto di due artisti già di chiara fama come Letizia Quintavalla e Bruno Stori, per queste produzioni «che affrontano in modo alto e diretto ma nello stesso tempo lieve il tema della politica» - è stata una gioia speciale sapere che il Teatro Necessario, apprezzato sin dalle prime opere, ha saputo entusiasmare tanti, i tre autori/attori «sempre in perfetta sintonia tra loro, mescolando con consumata abilità tutto il vario reperto della clowneria, dalle acrobazie alla giocoleria, dalla musica dal vivo al teatro di varietà». ♦

## Comunemente

GLI APPUNTAMENTI CULTURALI DEL COMUNE DELLA SETTIMANA

## Teatro Regio

**Notre Dame de Paris** di Riccardo Cocciante e Luc Plamondon. Testi italiani di Pasquale Panella  
10th anniversary  
Evento speciale di ParmaDanza 2011  
Domani, mercoledì 18, giovedì 19 e venerdì 20 maggio ore 21; sabato 21 maggio ore 16 e 21; domenica 22 maggio ore 17.  
Info: 0521 039399, biglietteria@teatroregio.parma.org

## Casa della Musica

**Domenica 22, ore 11**  
I concerti della domenica mattina - aperitivo alla Casa della Musica. Concerto dell'Ensemble dell'Ore.  
Informazioni: 0521 031170.

## Cinema Astra

**Domani, ore 20.45**  
Incontro con il regista Pietro Marcello e proiezione del film «La bocca del lupo» (2010). A seguire «Il passaggio della linea» (2007)  
Informazioni: 0521031035

## Centro Lino Ventura

**Mercoledì 18, ore 17.30**  
Omaggio a Bernardo Bertolucci - Intervengono Roberto Campari e Michele Guerra. A seguire proiezione del video «Bertolucci e Novecento» di Primo Girolardini  
Informazioni: 0521 0310135.

## Sala Keynes

**Mercoledì 18, ore 20.45**  
Facoltà di Economia e Commercio: proiezione del film «Doug Block» (Usa 2009).  
Informazioni: 0521218889 (lat)

## FIORI MUSICALI CHIESA DI SAN ROCCO



Grandi applausi Il gruppo vocale londinese «Voices8».

## Concerto a otto voci dedicato all'organo: che bravi i «Voices8»

Lucia Brighenti

II Dopo un fine-settimana dedicata alle meraviglie del barocco italiano, il festival organistico internazionale «Fiori musicali» è proseguito sabato sera nella chiesa di San Rocco con un concerto dedicato a «Bach e il romanticismo tedesco». A dare voce allo splendore della musica sacra germanica è stato, questa volta, l'ottimo gruppo vocale londinese Voices8.

Non un concerto d'organo dunque, ma un concerto dedicato a un organo: quello della chiesa situata in via dell'Università che attende di essere restaurato per tornare a suonare. Il programma eseguito era costruito accostando due autori come Brahms e Bach, mettendone in evidenza differenze e radici comuni. Di Brahms che, pur nutrito di romanticismo, attinge sempre alla scuola dei padri e alla tecnica contrappuntistica, sono stati eseguiti i mottetti «Warum ist das Licht gegeben» e i «Fest und Gedenksprüche» op. 109. Nella seconda parte della serata

sono seguiti i mottetti di Bach «Singet dem Herrn» e il magnifico «Jesu meine Freude», brani di grande complessità in cui i cantori sono stati accompagnati da Francesco Pedrini su un piccolo organo positivo. Il canto dei Voices8 ha colmato l'architettura di San Rocco nonostante la complessità di un'acustica che ha molto riverbero. Il gruppo ha plasmato i mottetti con una perfezione d'intonazione e un dominio del pianissimo che appagano l'orecchio e danno spazio a sfumature, donando intensità a un'interpretazione condotta dall'entusiasmo della gioventù di questo gruppo, formato da alcuni ex coristi dell'abazia di Westminster.

Meritato quindi il successo della serata, coronata dal calore, dalle standing ovation e dagli applausi ritmati di un pubblico folto, composto anche da un gruppo di turisti svizzeri venuti a Parma appositamente per il festival. I Voices8 hanno quindi cantato come bis «Os justi» di Anton Bruckner. ♦

IL CLASSICO IN DISCOTECA TRE CD CON LE ESECUZIONI DI MESSORI

## Bach, «l'arte della fuga» condotta magistralmente

II E' infinito, si sa, il dibattito attorno alla produzione bachiana dell'ultimo decennio, ai grandi monumenti contrappuntistici soprattutto, attorno alle quali tanti specialisti hanno elaborato proposte complesse, trascendentali che hanno portato a considerare «L'arte della fuga» e l'«Offerta musicale» come opere «atratte», senza una specifica determinazione strumentale.

**Nella cerchia degli studiosi** tesi a riportare il discorso su un terreno più concreto si è inserito ora validamente un giovane interprete e musicologo bolognese, Matteo Messori con una testimonianza di avvincente originalità qual è il cofanetto di tre cd della Brilliant contenente l'esecuzione al cembalo dell'«Arte della fuga» e dell'«Offerta musicale» (tranne la Sonata a tre inserita tra i canoni) e all'organo, il magnifico Trost della Stadtkirche di Waltershausen, le «Variazioni

canoniche sul canto natalizio 'Vom Himmel hoch'».

**Nella sua ampia** e approfondita introduzione Messori richiama l'affermazione del secondogenito di Bach, C.P. Emanuel secondo il quale il padre «non si lasciava andare in profonde disquisizioni teoriche sulla musica, era invece tanto più forte nella pratica», indicazione che conforta lo studioso nella convinzione della destinazione tastieristica delle due «summae» contrappuntistiche e al tempo stesso rassicura l'interprete che si muove attraverso questi intricati labirinti con una eloquenza che esclude ogni uscita verso astratte rarefazioni per imprimere invece al discorso una più sensibile flessibilità espressiva.

**Si tratta di una specie** di 'disgelo' che da alcuni anni va verificandosi dopo le istigazioni di una filologia estrema che ave-

vano portato molti interpreti ad una specie di ibernazione del discorso musicale; liberazione che non significa arbitrio né pura istintività, ci dimostra chiaramente Messori con la sua condotta sapientemente articolata dietro la quale vi è un substrato di conoscenza ben attestata nella ricca introduzione, quando, ad esempio, riferisce la testimonianza di Forkel, primo biografo di Bach, che ci informa come il musicista alla tastiera respirasse «secondo le modalità dell'arte del cantò e ricorre ad artifici esecutivi come il 'portamento' e il 'cercar la nota'; criteri che ritroviamo in queste belle esecuzioni, meritorie di farci entrare entro i più complessi edifici immaginativi dal supremo intelletto bachiano con quella naturalezza che senza infirmare la tensione insita nell'ardimentosità del progetto costruttivo non lascia affiorare tutta la suggestione comunicativa. ♦ g.p.m.